Anno X N. 95. | Udine, Sabato 30 aprile e Domenica 1 maggio 1887 | Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

UNA VITTORIA

Un dispaccio della Stefani annunziava l'altro ieri che la camera prussiana dei deputati ha approvato in terza lettura il progetto di legge ecclesiastico, per appello nominale con trecentoquarantatre voti contro cento. La legge, che andrà ora in vigore, abbraccia tre punti principalissimi: l'*educazione del clero*, la *nomina* dei sacerdoti e la riammissione degli ordini religiosi.

Quanto alla educazione del clero, il governo prussiano ha rinunciato compiutamente al criterio che essa debba compiersi nelle università, e che soltanto in via eccezionale i seminarii possano fare le voci di quelle. L'educazione del clero ormai non sarà più sottoposta allo stato, ma affidata esclusivamente ai vescovi. Inoltre verranno fondati due nuovi seminarii, uno ad Osnabruck, l'altro a Limburgo; e ai vescovi sarà concessa la facoltà di poter accettare nei seminarii anche studenti di altre diocesi, ciò che fino adesso era proibito. A proposito di tale disposizione, gli avversari avevano osservato che, approvata essa, sarebbe stato inutile tenere aperte le facoltà cattoliche nelle università prussiane. Il principe di Bismarck però, nella seduta del 23 marzo, difendendo alla camera dei signori il disegno di legge ecclesiastica, notò che, rispetto alla educazione del clero, lo stato ha certo interesse che i sacerdoti sieno bene preparati per la loro missione, ma che questo scopo si raggiunge benissimo *nei seminarii*. Anzi ricordava, a tale proposito, che i nemici più violenti del governo uscirono dalle università e non dai seminarii.

L'altro punto della legge ecclesiastica è quello che si riferisce alla nomina dei sacerdoti, o meglio all'obbligo, per parte dei vescovi, di presentare le liste dei nomi (*Anzeigepflicht*). Per le disposizioni della nuova legge, il governo avrà diritto di opporsi solo alla nomina dei titolari definitivi, ma non a quella dei candidati provvisori delle parrocchie.

L'ultimo punto, riguardante la riammissione degli ordini religiosi, venne combattuto così alla *camera dei signori* come a quella dei deputati. Ora non solo è permesso di rientrare agli ordini che si occupano specialmente di opere di beneficenza, come i frati ospitalieri, le suore di carità, ma eziandio alle suore che impartiscono l'istruzione superiore alle fanciulle.

Abbiamo voluto ricordare sommariamente la nuova legge poichè essa è importantissima — può dirsi che ora il conflitto religioso sia appianato — e perchè segna una delle vittorie più belle ottenute dal pontefice.

Per apprezzare tutto il valore di questa vittoria della Chiesa, basta riportarsi col pensiero alcuni anni addietro. Allorchè Leone XIII venne inalzato alla cattedra apostolica, il campo cattolico era devastato in Prussia da una guerra tra le più crudeli. Il governo germanico, baldanzoso della forza che non gli mancava, s'era scatenato contro la Chiesa, incitato tanto più al vedere la resistenza oppostagli dai cattolici. Allora il papa fe' udire la sua voce all'imperatore tedesco perchè desistesse da una lotta tanto dannosa a tutta la nazione. Il pontefice dovette attendere a lungo prima di vedere l'effetto delle sue parole. Avendo di contro correnti potentissime, dovette lottare con tutta l'energia del suo animo fortissimo. Sempre vigile per avanzare anche di un passo, talvolta costretto dalla necessità delle cose a retrocedere per un istante, torna di nuovo al cimento; e, ognora inflessibile, lotta tanto che il giorno sospirato giunge, giunge dopo nove anni, con una vittoria che supera le aspettazioni; una vittoria il cui effetto non si limita alla riforma delle leggi ecclesiastiche tedesche, ma che è, per così dire, universale. Durante questa lunga lotta, coronata da un risultato così splendido, l'autorità del papato è andata crescendo, il nome del pontefice ha avvantaggiato ben di *molto*; *egli si è guadagnato* la fiducia delle nazioni. E l'amicizia dal papa stretta colla Germania, benchè il potente impero abbia pur esso i suoi nemici, non desta sospetto, anzi è tenuta come indizio di pace, e tutti se ne ripromettono bene.

Fenomeno anch'esso degnissimo di osservazione, uno dei più fieri nemici della Chiesa cattolica, il principe di Bismarck, lascia poco a poco la via che, a quanto sembrava, non doveva abbandonare mai più. Egli comprese che non è un disonore per un uomo di stato il riconoscere di aver errato, e il recare possibilmente rimedio; e lo fa con tutta pompa, mentre è pure nella pienezza del suo potere. Volendo ad ogni costo la pace religiosa nel suo paese, lotta contro i partiti che la avversano, vincitore ad un tempo e di sè stesso e di quelli che avrebbero voluto vederlo continuare nelle sue persecuzioni, e scende perfino nelle camere a sostenere con due eloquenti discorsi il disegno di legge che gli sta a cuore. Nè è da dire che Bismarck sia rimasto vinto. Egli ha vinto sè stesso, ha vinto lo spirito ostile al cattolicismo, pur dovendo riconoscere vincitore Leone XIII per opera del quale in gran parte la Chiesa ha ora in Germania la pace.

Ma anche il centro germanico può andare orgoglioso della vittoria. Allorchè il turbine del *Culturkampf* devastava la Prussia, i deputati cattolici sfidarono l'impeto della tempesta. Essi rappresentarono la vita civile del cattolicismo, per dir così, e la loro potenza fu quella che pure concorse a far persuaso il cancelliere come la pace religiosa non sarebbe stata solo un atto di giustizia verso i cattolici, ma un vantaggio immenso per il paese. Oggi il centro se ne sta sempre vigile pronto alla difesa della causa sotto la cui bandiera milita.

Certo che i partiti, i quali andavano lieti nel vedere la guerra mossa ai cattolici, si dolgono che sia stato tolto quel *Culturkampf* che essi aveano sognato come duraturo e perpetuo, e non sanno celare il mal animo che nutrono verso la Chiesa. Ma ogni uomo onesto, per quanto non cattolico, gode al vedere annullate leggi che erano un disonore perenne per il paese ove erano state promulgate, che ledevano tanto apertamente ogni principio di giustizia. *Chi poi si sentirà l'animo esultante* sarà Leone XIII, il quale vede coronate con uno splendido avvenimento fatiche durate instancabilmente per tanti anni, gode della pace ridonata a tanti cattolici, e conta una nuova vittoria — e non tra le più facili — guadagnata dalla Chiesa.

A.

IL CONGRESSO DI LUCCA

E' nostra intenzione di presentare ai nostri lettori tutte le risoluzioni votate dal VII congresso cattolico tenutosi a Lucca. Incominciamo oggi da quelle che riguardano la quistione operaia. La serietà con cui fu condotto il congresso di Lucca merita certamente che i cattolici tutti cui stanno a cuore gli interessi veri della *religione* e della patria *si animino, si uniscano* ad attuare le risoluzioni votate con tanto senno dai membri del congresso. E noi speriamo che al solo leggere tali risoluzioni abbia ad arrossire quel tale che in un giornale cittadino parlando del VII congresso cattolico ripetè papagallescamente sciocchezze stampate da chi non sa cosa sia un congresso cattolico.

I.

Questione operaia.

Considerando che le principali cause della questione operaia sono:

1. L'oblio dei principii cristiani nella scienza economica e nella pratica.
2. La soppressione dell'ordinamento del lavoro in forma cooperativa.

APPENDICE 46

IL
Castello dei Bondous

La sera, quando parlò a Tancredi della visita di Lea Danglès, quest'ultimo le disse con un leggiero tono di rimprovero rispettoso:

— Avrei amato assai meglio che tu avessi rifiutato.

— E poteva io farlo? D'altronde io amo assai Lea e nulla fin oggi non dà motivo a che si risponda con un rifiuto ad una sua gentilezza.

— Può darsi, rispose Tancredi, ma tuttavia....

— Sai tu forse qualche cosa che faccia torto a Lea?

— La biasimo assai di non abitare con suo padre.

— Vanglès afferma che è lui che ha voluto rimaner solo. E d'altra parte Lea fa di tutto per conservare la sua riputazione pura anche d'ogni sospetto. Ha capito che la tutela d'un fratello, assente assai di spesso, non bastava, ed ha preso in casa sua una fanciulla molto, ma molto per bene, Leopoldina di Genets; quest'ultima appartiene ad una delle classi più rispettabili di Parigi, ha ricevuto un'educazione ammirabile ed il suo contatto farà certo un gran bene a Lea. Questa cara fanciulla si sbaglia certamente, credendo d'esser destinata a far grandi cose; ma io non sono di quelli che negano l'ingegno della donna e che dichiarano indegne d'aver per amiche persone ben nate, coloro che osano affrontare la critica.

— Hai ragione, come sempre, mamma, mia ciononostante vorrei che tu mi facessi una promessa.

— Te la *faccio senza udir altro*.

— Adolfo riceve tutti i giovedì; questa settimana andrò per la prima volta a' suoi ricevimenti intimi e se non mi parrà che mia sorella sia a suo posto, in quelle sale, tu non vi *condurrai* certamente la mia cara Paola.

— Conosco il tuo discernimento ed il tatto di cui ha sempre dato prova nelle cose tue. Osserva e decidi. Sono sicura d'altronde *che Paola non vi andrebbe, come* me, che per pura compiacenza. Ella ama assai più visitare i suoi poveri che non sfoggiare un ricco abbigliamento in una sala da ballo.

— Oh! *Paola è il vero ideale della donna* e della madre. Una donna che hai educato tu ed è tutto dire.

— Tu mi diventi un adulatore, Tancredi.

— Negare ciò sarebbe come negare la luce del giorno; Dio ci ha tolto l'eredità de' nostri antenati, ci ha tolto perfino il frutto delle vostre economie di vent'anni. Ma che importa. Fintanto che tu ci resterai, noi saremo abbastanza ricchi....

In questo punto entrò Paola; il suo viso tradiva l'interna gioia; abbracciò sua madre strinse la mano di Tancredi e sedette sopra uno sgabellino assai basso, di modo che pareva inginocchiata, poi si tolse in fretta in fretta il cappello e disse con un sorriso:

— Tutto va di bene in meglio, dai miei poveri, proprio di bene in meglio; la piccola gobba s'è alzata oggi per la prima volta. Oh! se aveste visto il suo sorriso quanto vide vicino al letto dei vestiti che dovevano tener tanto caldo e fatti in modo da dissimulare il più che si poteva la sua deformità. Sono stata sempre a vederla mentre si vestiva ed ho voluto pettinare io stessa la sua magnifica capigliatura bionda. Una bellezza di cappelli! Fini come la seta e di una lunghezza straordinaria, e quando una grossa treccia le cinse il capo pareva un diadema d'oro e vi assicuro che io quel momento con quella sua tinta pallida e co' suoi occhi azzurri era tutt'altro che brutta. I suoi fratellini e le sue sorelline avevano già subito una completa metaformosi, e la santa creatura li guardava attraverso un velo di lacrime; persino il pazzo pareva avere una cera migliore; così vestito un po' più accurato, e più pulito, nella sua persona ha un aspetto che non è più tanto quello di un matto. Solo la donna mi dà molto pensiero; anche il medico ha poca speranza di salvarla. Ma, da quanto ella dice, come pure dall'espressione della sua fisonomia, si capisce che se Dio la richiama a sè morirà meno angosciata pensando che v'ha chi prenderà cura de' suoi poveri figliuoletti. Ho già fatto le pratiche necessarie per far entrare i bimbi in una scuola di preti e le bimbe in una scuola di suore: quivi essi impareranno la religione ed il lavoro, e mentre essi studieranno, Pulcinella e sua madre potranno occuparsi con tutta comodità della casa e lavorare anche un pochino per fuori. Lea Danglès a cui raccomandai la mia gobbina, le ha mandato oggi del lavoro per più di un mese, e per farlo, Pulcinella non ha bisogno di tralasciare d'occuparsi delle faccende di casa di Remigio Posquierès. Ed anche lui ha un gran cuore veh! Non avete certo sprecate le cure che gli prodigaste, esse non potevano avere migliore risultato! Il signor Remigio ed il dottore Saverio si sono posti in capo di guarire il padre di Pulcinella, e aspettano che la giovanetta possa raccontar loro la catastrofe, che costò la ragione a quell'infelice per incominciare le loro prove ed il loro metodo di cura. Hanno già tentato più volte di far parlare Vittoria, ma ella si è sempre messa a piangere dirottamente ed a torcersi convulsivamente le braccia dando segni di una violenta disperazione, mentre il pazzo, scosso improvvisamente dal suo torpore, si avvicinava a sua moglie dicendole con voce lamentosa:

— I giudici sono degli uomini, non si dovrebbe mai rialzare un cadavere, nè tagliare la corda d'un appiccato! — Ci è dunque forza aspettare, ma spero che noi potremo in un giorno non lontano salvare tutta questa famiglia.

— Figlia mia, disse la signora di Mongrand, ecco un'opera santa.

(Continua).

3. La moderna costituzione della grande industria.

Considerando che tutte queste cause, nei paesi ove dominano maggiormente, hanno prodotto o l'oppressione degli operai o la lotta fra essi ed i padroni, e come loro influenza la guerra sociale.

Considerando che la questione operaia per la sua gravità s'impone oggidì agli uomini più eminenti per iscienza e per posizione sociale nelle principali nazioni di Europa.

Considerando che le corporazioni d'arti e mestieri ovunque *distrutte*, sono adesso nuovamente invocate come rimedio alla questione operaia, e che già sono state legalmente ristabilite in Austria, in Germania, in Francia ed in Inghilterra.

Considerando che le corporazioni, per addivenire cause efficienti di pace e di benessere sociale debbono essere costituite sulla base dei principii cristiani, e che i cattolici di altre nazioni hanno consacrato ad esso in larga misura lo studio e l'azione.

Considerando che la ricostituzione delle corporazioni cristiane è stata raccomandata dai Sommi Pontefici Pio IX e Leone XIII col *motu proprio* del 14 maggio 1852 e coll' Enciclica *Humanum genus*.

Considerando che la corporazione è principalmente reclamata dalla grande industria, ove il problema è più arduo ma in pari tempo più urgente.

Considerando che nella grande industria è necessario ammettere una bene intesa libertà e rispettare le esigenze dei nuovi sistemi, in quanto sono conciliabili colla morale cristiana.

Il VII congresso cattolico fa voti, che:

1. In Italia i cattolici colti ed operosi si dedichino a studiare l'economia sociale sui principii della filosofia cristiana e segnatamente la questione operaia.

2. che ad illuminare gli uomini onesti ed amanti del publico bene diffondano colla stampa i loro studii su tali materie.

3. che in queste pubblicazioni procedano colle necessarie cautele, sia per non lusingare le passioni e le indebite pretese degli operai, sia per non far credere che si vogliano risuscitare ordinamenti restrittivi, contrarii alla legittima libertà ed ai veri bisogni dell' industria moderna.

4. che si studi l'introduzione del sistema corporazioni non solo nelle arti o nei mestieri ma anche, e più specialmente, nella grande industria ove maggiore è il bisogno.

5. che per avviarsi gradatamente alla istituzione delle corporazioni si procuri intanto d' introdurne nelle società operaie (ove non esistessero) due caratteri essenziali e cioè: l'unione dei padroni ed operai nella stessa società, e l'adozione di scopi non soltanto d'interesse materiale ed economico, ma anche di ordine superiore in conformità della fede, della giustizia e della carità, come già raccomandò il V. congresso cattolico di Modena.

II.

Considerando che all'attuazione di quest'ultimo voto la nostra seconda sezione crede possa tornare di non piccola utilità il diffondere una istruzione che incoraggiando ed aiutando la fondazione e gestione delle associazioni operaie, additi altresì i modi pratici per avviarle verso quella forma che per noi dovrebbe essere il tipo e l' ideale;

Considerando che di grande utilità tornerebbe pure se tutte le associazioni cattoliche operaie si trovassero collegate con vincoli di cristiana amicizia e si porgessero mutui aiuti di consiglio e d'opera;

Considerando che potrebbero così attuare istituzioni economiche, le quali per avventura non potrebbero reggersi in associazioni isolate e composte di limitato numero di soci;

Il settimo Congresso cattolico italiano delibera che sia data la maggiore possibile publicità all' istruzione per l'ordinamento e la gestione delle società cattoliche di reciproca carità per le classi industriose, già stampata nel bollettino dell'opera, nel gennaio p. p. e fa voti che ad essa si uniformino tutti coloro i quali si occupano dell' odierno movimento cattolico operaio.

III.

Considerando che il lavoro industriale, nello stato presente, impedisce la vita domestica o attenua le affezioni della famiglia, nuoce alla salute degli operai e li espone al pericolo di grande immoralità;

Considerando che il lavoro agricolo accresce salute e vigore, conserva la vita e le affezioni della famiglia e di sua natura favorisce la moralità dei costumi;

Il settimo Congresso cattolico italiano fa voti che l'agricoltura sia favorita dalle leggi, promossa dagli economisti, e dai privati cittadini, affinchè il lavoro agricolo occupi il maggior numero possibili di persone e di famiglie e dia loro conveniente sostentamento.

IV.

Considerando che la colonia parziaria dà all'agricoltore il modo di aumentare il lucro del suo lavoro, gli assicura questo, almeno per un anno, lo costituisce socio col padrone del fondo, e ponendo, in perfetta armonia l'interesse dell'uno e dell'altro, favorisce la loro mutua affezione;

Il Congresso esprime il desiderio che nella coltivazione dei terreni la colonia parziaria (mezzeria, terzeria e forme miste) per quanto lo consentono l' indole della coltura e le condizioni locali, venga preferita ad altri sistemi di esercizio agrario, e cioè: 1. Al lavoro agricolo con salario; 2. Alle affitanze per le quali un terzo interessato si frappone fra il padrone e il colono senza cautele in favore di questo; 3. Alle grandi affittanze, che hanno per base il lavoro con mercede giornaliera dell'agricoltore, già deplorate nei congressi di Venezia e di Modena.

V.

Considerando che non può accrescersi il lavoro agricolo se non siano migliorate le condizioni della proprietà prediale, tanto come atto di giustizia verso una classe di cittadini, quanto come mezzo indispensabile per la floridezza dell'agricoltura.

VI.

Considerando che il tributo della rendita prediale è smisuratamente maggiore di quello della rendita mobiliare;

Il Congresso riconosce che la diversità esistente fra il saggio dell'imposta fondiaria e quello dell'imposta mobiliare, costituisce un privilegio odioso per la prediale, e reputa di giustizia che la imposta prediale sia moderata, o che, in compenso della sua maggiore imposta, la proprietà prediale goda speciali favori.

VII.

Considerando che la vendita di una gran massa di beni immobili diminuisce il valore venale d'ogni fondo e quindi riesce dannosa a tutti i proprietari e specialmente a quelli che vogliono o debbono alienare.

Il Congresso, tanto nell' interesse del patrimonio sacro della Chiesa e dei poveri, quanto nell' interesse della proprietà prediale, fa voti che non sia adottato alcun disegno di convertire in rendita pubblica i beni delle opere pie e dei benefizi parrocchiali.

(*Continua.*)

ITALIA

Napoli — *Arresto di monetarii falsi* — Leggiamo nella *Libertà Cattolica* di Napoli:

La Questura è riuscita a porre le mani sopra altri fabbricatori di carte false, formanti parte di un'associazione di falsarii.

Due agenti della forza pubblica travestiti, riuscirono a farsi presentare ad un sedicente insegnante di lingue estere, a nome Russo, che dopo diversi appuntamenti, convinto di aver da fare con della brava gente, dette ad essi un ultimo appuntamento nella casa al vicolo S. M. Vertecoeli n. 19, abitata da un ex-ufficiale.

Si stabilì insomma la vendita da parte del Russo di seimila lire in biglietti di banca da lire 50 e da lire 10.

Si chiesero e si ottennero in anticipo, cento lire che i due sedicenti compratori ben presto pagarono.

Sabato sera finalmente verso le otto e mezzo, dopo un penoso attendere dei due compratori nella casa al vicolo S. M. Vertecoeli, il vecchio militare, tutto ansante, rientrava in casa e con molta riserva consegnava al compagno, Russo, solamente ottocento biglietti di banca da lire cinque ed un biglietto campione da L. 10, non essendo stati gli altri ancora cilindrati.

Il Russo si affaticava per far notare la meravigliosa precisione di quei biglietti quando i due sedicenti compratori intascarono sollecitamente i pacchetti e dichiararono in arresto i due spacciatori.

Si dice che da altri ascritti della medesima associazione si sarebbero vendute, negli scorsi giorni, circa « 60 mila lire » di carte monetate false.

Si dice pure che stante la provata abilità di questi falsarii, e specie del Russo, era stato affidato ad essi il conio, nell'interesse di un banchiere all'estero, di moltissime monete d' oro.

I biglietti, infatti, sequestrati sono irriconoscibili tra altri buoni.

Poggi — *Aggressione brutale* — Scrivono da Poggi, in provincia di Portomaurizio al *Cittadino di Genova*:

« Debbo segnalarvi un fatto deplorevolissimo accaduto l'altro giorno in questo comune.

« Il rev. Corradi Giovanni, di qui, insegnante elementare nelle scuole comunali, mentre rincasava venne brutalmente aggredito da certo G. B. G., uomo dal fare triviale, dai modi scortesi, bestemmiatore per eccellenza ed appartenente alla cosidetta schiera dei Mille. Questo bel mobile, in men che nol dico, fu sopra al rev. Corradi, lo tempestò di calci, di pugni, in modo così violento, che l'altro, intontito, non potè reagire.

Compiuta la vigliacca azione, si ritirò lestamente entro il cancello di una villa e riuscì a sfuggire a quattro contadini, fittavoli del rev. Corradi, i quali erano accorsi tosto per assumere la difesa del padrone aggredito.

Dalle ferite riscontrate sulla nuca del D. Corradi si scorge assai chiaro che l'aggressore doveva aver qualche cosa fra mano, perchè i soli pugni non possono produrre ferite.

D'altronde, venne trovato sul luogo della aggressione un anello da chiavi spezzato! E dire che fra il reverendo Corradi ed il G. non ha mai esistito alcuna ombra di rancore, nessuna differenza di sorta, e nulla ebbero mai di comune fra loro.

Questo aggressore da strada è assai mal veduto per la sua condotta schiettamente anticlericale.

E' un radicale sfegatato, e sul suo conto se ne dice più d' una. Certo egli ha agito a questo modo per odio verso un sacerdote della religione che tanto detesta. Odio settario, che conduce gli individui a compiere di simili azioni, le quali non possono essere che riprovate da tutti gli onesti a qualsiasi partito appartengano.

Verona — *La festa degli asili* — Ieri si celebrò a Verona una solenne festa per il cinquantesimo dalla fondazione degli asili d' infanzia. Si incominciò coll'assistere nella cattedrale ad una messa, presenti S. Emin. il Cardinale, le autorità municipali e scolastiche, ed il bel numero di 700 bambini che commovevano coi loro canti.

Fu poi inaugurata la lapide nell'Asilo. Disse un discorso l'ispettore R. D. Zamboni, poi S. Eminenza che raccomandò alla carità dei veronesi così bella istituzione.

La *Verona Fedele* pubblica una letterina di S. Eminenza che offre per gli asili Lire 500, così aprendo una sottoscrizione per quell' opera.

ESTERO

Francia — *Nunziatura di Parigi* — L' Emo Card. di Rende fece ieri la visita di commiato a Grévy, a Goblet ed a Flourens.

— Il Card. di Rende partirà martedì per Roma.

Grévy gli espresse il proprio rammarico per la sua partenza.

Mons. Averardi resta incaricato della Nunziatura fino all'arrivo di Mons. Rotelli.

— *La Cappella espiatoria* — Il Consiglio municipale di Parigi, dopo una lunga discussione nella quale si dissero villanie e ingiurie d' ogni sorta contro le monarchie e specialmente contro quella di Francia, ha chiesto al governo la demolizione della *Cappella espiatoria*, dove sono raccolte le ossa dell' infelice re Luigi XVI e della regina Maria Antonietta.

Questo monumento della pietà francese venne eretto col pubblico danaro e si eleva su terreno privato, per cui il municipio nulla può contro di esso senza l'ordine del *Governo*.

Sono questi sintomi non insignificanti di preparazione pel centenario della famosa rivoluzione.

Germania — *Lo stato d' assedio in Alsazia.* — La *National Zeitung* crede di sapere che lo stato d' assedio si proclamerà in Alsazia-Lorena, onde impedire le mene tendenti a tradire il paese.

I socialisti in Germania. — Il procuratore di Stato solleva accusa contro 26 socialisti per la partecipazione alle società segrete, per la diffusione di scritti proibiti e per eccitamento a violenze.

Schnaebele liberato. — Flourens ricevette un dispaccio da Herbette annunziante che conformemente agli ordini dell' imperatore si sono date istruzioni per la liberazione di Schnaebele.

Inghilterra — *Venticinque milioni in gioielli.* — Nel piroscafo *Tasmania* naufragato giorni sono sugli scogli Monaci presso le Bocche di Bonifacio (Corsica) sono rinchiusi per più di venticinque milioni di franchi in gioielli che si spera poter ricuperare.

Il generale inglese Nartoo, arrivato da Bombay sul piroscafo *Clammalkensi*, ha dato in proposito degli interessantissimi particolari. Non si tratta soltanto dei diamanti appartenenti al Maharajà Portab-Siad, ma anche della collezione di pietre preziose, offerte da tutti i raja dell' India, alla regina *Vittoria*, in occasione del *suo prossimo* giubileo.

Cose di Casa e Varietà

Corte d' assise

Le cause contro Angelo Stefano accusato di mancato omicidio in danno di certo De Piante Vicin Giuseppe, entrambi di *Villotta* d'Aviano, dopo quattro giorni dacchè si discuteva, venne ieri rinviata alla prossima sessione. Pareva già prossima e probabile una completa assolutoria, essendo provato dalla difesa l'*alibi*, quando una vecchia di 70 anni chiamata a deporre venne posta agli arresti per domanda del sostituto procuratore generale cav. Cisotti qual rea di falsa testimonianza. Questo incidente cagionò il rinvio della causa.

Il bestiame in ferrovia

Sarà nuovamente sottoposto al consiglio delle tariffe il quesito relativo al trasporto del bestiame in *ferrovia*, anche per quanto si riferisce alla sanità.

Il ministero dell' interno ha vivamente raccomandato l' autorizzazione di efficaci provvedimenti, in vista della necessità che vi è *ora* di *agevolare* il trasporto del bestiame, dopo gli aumenti di tariffa all' estero, e in considerazione della frequenza di malattie, massime in certe stagioni dell'anno.

Alla libreria del Patronato

è arrivata una splendida varietà di corone, crocefissi di ogni dimensione in ottone incrostato con ebano, medaglie dell' Immacolata, s. Giuseppe ecc. ecc. porta corone in forma di uova, di frutta le più eleganti ed a prezzi da non temere concorrenza. Sono pure arrivate nuove *collezioni* di imagini di santi in nero, in cromolitografia ed in oleografia.

Si accettano commissioni per ricordi del mese mariano.

Si vendono le pagelle da dispensarsi ogni giorno del mese di maggio, col fioretto, l'ossequio e la giaculatoria.

Nuovissima edizione del Proprio Diocesano per le ore diurne

per la Arcidiocesi di Udine e le diocesi di Concordia, Gorizia e Feltre con aggiunta dei nuovi uffici ordinati dal S. Padre Leone XIII. Edizione autorizzata dalla ecclesiastica autorità e che per il suo formato può venir inserita in *diurni* di qualunque dimensione; prezzo lire 0.35.

Dirigere lettere e vaglia alla *Tipografia e libreria del Patronato, via Gorghi, 28, Udine.*

Statistica *(marzo 1887.)*

Dal *bollettino statistico mensile del comune di Udine*, gentilmente comunicatoci, ricaviamo le seguenti notizie.

Condizioni meteorologiche. Nel passato marzo furono 4 i giorni sereni, 16 i misti, 11 i nuvolosi, 5 nebbiosi, 8 piovosi, 5 nevosi, 1 temporalesco, 7 con brina, 13 con gelo, 13 con vento forte. — Predominò il vento di S. E. che spirò 14 giorni con una velocità massima di Km. 23,500 (S. 45 E. il giorno 14) e minima di Km. 1,958 (S. 86 E. il giorno 27). Il vento di N. E. spirò 7 giorni, con una vel. mas. di Km. 12.583 (N. 62 E. il giorno 21) e min. di Km. 0,792 (N. 5 E. il giorno 22). Il N. W. spirò 5 giorni, con la vel. mas. (il giorno 26 N. 34 W.) di Km. 4,708 e min. (il giorno 10, N. 56 W.) di Km. 1,542. Il S. W. spirò due giorni (11 e 12), l'E. 1 giorno (9), l' W. 1 giorno

(24), il N. 1 giorno (23). — La temperatura media del mese fu di 7,22; il giorno 14 fu la giornata più fredda (mas. 2,03, med. 0,42, min. - 3,3); il giorno 4 fu la più temperata (mas. 20,0; med. 12,48; min. 6,0). — L'umidità assoluta fu in media 4,67 (mas. 7,58 il giorno 12; min. 2,51 il giorno 2); l'umidità relativa media 59,5 (mas. 96 i giorni 13 e 23, min. 24 il giorno 2). — In tutto il mese pioggia cadente mm. 51 compresa la neve sciolta dei giorni 14, 15 e 16; neve caduta circa cm. 18.

NB. Barometro a m. 116,01; cifre della pressione barometrica diminuite di 700 mm.

Igiene. Le malattie che causarono più morti sono: I. la infiam. acuta dell'albero bronchiale e polmoni (masch. 7 fem. 4 — cel. 6 conj. 3 ved. 2 — da 1 mese a un anno 4; da 1 a 5 anni 5; da 51 a 60 anni 1; da 61 a 70 anni 1); II. difterite (masc. 2 fem. 6 — da 1 a 5 anni 6; da 6 a 10 anni 2); III. vizi organici al cuore (maschi 4 fem. 4 — cel. 1, conj. 6, ved. 1 — da 41 a 50 a. 3, da 51 a 60 a. 1, da 61 a 70 a. 1, da 71 a 80 a. 2, da 81 a 90 a. 1.)

Movimento della popolazione. Nacquero vivi 105 (m. 52 f. 53) morti 3 (m. 1 f. 2) in parti multipli nessuno. — I decessi furono 100 (49 a dom. 35 all'osp. civ. 1 al mil. 15 nei sub.) con un numero massimo giornaliero di 6. — Emigrarono dal comune 90 persone, immigrarono 125. — Si contrassero 6 matrimoni, tutti fra celibi.

Risultati statistici. Alla fine del febbraio calcolando sui dati del censimento ufficiale 1881 (32,020) e per nascite e morti, emigrazione ed immigrazione, la popolazione del comune era di 33,970 persone. Secondo i suesposti dati, nel marzo decorso sarebbe aumentata di 233 persone, diminuita di 193; ciò che dà un maggiore aumento di 40; sicchè al 1 aprile la pop. del com. potea calcolarsi a 34,040 persone.

Scuole pubbliche. Alle diurne urbane si ebbe una media giornaliera delle presenze di 1309 sopra 1726 alunni iscritti; alle diurne rurali 503 sopra 696; alle festive 177 sopra 292; alla scuola autonoma d'arti e mestieri 245 sopra 420.

Macello pubblico. Furono macellati buoi n. 133 del peso di kg. 42500; vacche 64 del peso di kg. 12968; vitelli 96 (introdotti morti 596) del peso di kg. 20068; suini 126 del peso di kg. 17388; castrati 3, pecore 66. Peso complessivo delle carni kg. 93734. — Animali morti 10.

Contravvenzioni — Conciliatore. Furono accertate dai vigili urbani n. 51 contravvenzioni e tutte definite con componimento. — Il giudice conciliatore trattò 214 cause delle quali 14 per somme superiori a lire 30.

Programma musicale

Domani dalle ore 7 alle 9 pom. la banda del 76° regg. fant. eseguirà il seguente programma:

1. Marcia « Sul Boccaccio » — Suppè
2. Mazurka « La cassa postale » — Gatti
3. Sinfonia « Preziosa » — Manna
4. Atto III « Mefistofele » — Boito
5. Pot-pourri « L'Africana » — Meyerbeer
6. Fantasia « Lo svegliarino al campo » — Lopes
7. Valtzer « Immeroder Nimmer » — Waldteufel

Offerta speciale del clero friulano pel giubileo del S. Padre

Braidotti D. Giuseppe vic. cur. dei ss. Pietro e Biagio di Cividale lire 3 — Bacchetti D. Antonio capp. di Sanguarzo l. 3 — Gobitti D. Gio. Batta parr. di Rodeano l. 7 — Michelutti D. Giovanni coop. in Rodeano l. 5 — Suttich D. Giorgio capp. di Rodeano l. 1 — Di Lena D. Pietro arciprete di S. Daniele l. 10 — Vidoni D. Pietro Vicario in S. Daniele l. 5 — Minciotti D. Francesco Vicario id. l. 5 — Corelli D. Pietro coop. id. l. 2 — Lizzi D. Giuseppe id. id. l. 6 — Clara D. Vincenzo id. id. l. 4 — Farlatti nob. D. Carlo id. id. l. 4 — Ciconi nob. D. Pietro Antonio Rettore del santuario della B. V. di Strada l. 3 — Bianchi D. Bernardo coop. in S. Daniele l. 5 — Di Biaggio D. Gio. Batta id. id. l. 5 — Narducci nob. D. Luigi id. id. l. 5 — Gallino D. Giovanni id. id. l. 2 — Pellis D. Giuseppe capp. di Villanova di S. Daniele l. 3 — Candotti D. Lorenzo parr. di S. Odorico al Tagliamento l. 5 — Degano D. Gaetano capp. id. l. 2 — Nardoni D. Gio. Batta coop. domestico al parr. di Dignano l. 5 — Mattiussi D. Domenico capp. di Flaibano l. 3 — Fabris D. Raimondo parr. di Susans l. 5.

Da Talmassons

riceviamo una corrispondenza a proposito della visita di S. A. R.ma il principe vescovo di Trento mons. Eugenio Carlo Valussi. La pubblicheremo lunedì, non consentendolo oggi lo spazio.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione leggermente bassa al nord, elevata specialmente sulla Russia meridionale e sulla penisola Balcanica. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso al nord, salito al sud; temperatura alquanto aumentata; — tempo buono. Stamane cielo alquanto coperto o sereno, venti deboli specialmente meridionali. Barometro intorno 768 sud; 766 estremo nord. Mare calmo.

Tempo probabile.

Venti deboli meridionali, qualche piog- gerella al nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Mercato odierno

Cereali

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza:

Granoturco com. n.	da L. 11.—	a 11.75
Cinquantino	» 10.30	» 10.75
id. Giallone com. n.	» 12.50	» —.—
Pollame		
Galline	» 1.00	» 1.10
Pollastri	» 1.10	a 1.15
Oche peso vivo	» 0.80	a 0.85
Uova		
Uova al cento	L. 4.20	a 4.40
Burro		
Burro del piano al kilo	L. 1.60	a 1.65
Id. del monte	» 1.75	» 1.80
Legumi freschi		
Asparagi	L. 0.35	— 0.50 al kilo
Foraggi		
fieno dell'Alta I qual. da	L. 6.60	a 7.00
» » II »	» 4.50	» 4.75
» della Bassa I	» 5.00	» 5.40
» » II »	» 4.00	» 4.30
Paglia da lettiera	» 4.50	» 4.00
Erba medica	» 7.80	» 8.20
dazio escluso.		
Combustibili		
Legna (tagliate	» 2.35	» 2.40
Legna (in stanga	» 2.20	» 2.30
Carbone (I qualità	» 6.75	» 7.15
Carbone (II »	» 5.70	» 5.85
compreso il dazio.		

Concorsi a professore nella Scuola di Commercio a Venezia.

Nella Regia Scuola superiore di commercio in Venezia sono vacanti due posti di professore: uno di *Storia del commercio, politica e diplomatica* e l'altro di *Economia politica e di statistica teoretica*.

Il Consiglio di direzione ha quindi aperto il Concorso a questi posti mediante esame con triplice prova, da tenersi in Venezia presso la Scuola stessa entro il mese di luglio prossimo, e le domande devono essere indirizzate alla stessa Scuola per il 20 giugno per il primo concorso e pel 25 giugno pel secondo.

Lo stipendio è per ambedue di L. 4000.

Chi desidera altre informazioni sul concorso e sul programma degli esami, si diriga in Venezia alla Presidenza del Consiglio direttivo presso la Scuola stessa.

L'ecclissi solare del 19 agosto

Il 19 agosto del corrente anno avrà luogo un ecclissi solare totale, la quale sarà visibile però soltanto dal Mar Baltico sino alla Siberia orientale. Per osservare questa ecclissi si recheranno a Krassnojarsk, in Siberia, i due astronomi italiani Tacchini e Ricco, e a Kineschma, nella provincia di Kostroma, due membri della società astronomica di Londra, il professor Bredichin di Mosca e l'astronomo americano Young. Il professor Glasenapp di Pietroburgo farà le le sue osservazioni a Glasow, nella provincia di Wjatka.

Inoltre si erigeranno due stazioni astronomiche tedesche nella provincia di Twer ed una francese a Sawidowka, presso Klin tra Pietroburgo e Mosca.

L'ecclissi totale di sole del 19 agosto sarà visibile soltanto per un tratto di terreno lungo 200 werste, ossia 213 chilometri.

Perciò sarà visibile a Wilna, Toropez, Welikije, Luki, Torshok, Twer, Kaljasin, Moshaisk, Dmitrow, Isusdal, Schujn, Kostroma, Kineschma, Irbit, Tobolsk, Tomsck, Krassnojarsk ed Irkutsk. In Siberia l'ecclissi totale durerà 4 minuti, in Russia soltanto 2 a 3 minuti, la fase dell'ecclisse si protrarrà però circa due ore.

Attenti alle marche inglesi

Dai giornali di Milano rileviamo che molti cappellai di quella città sono stati sottoposti a procedura penale per aver indebitamente apposto marche contraffatte di case estere sui generi di loro fabbricazione. Stieno in guardia quindi anche i nostri, che, per la smania di far credere la loro mercanzia di provenienza estera per darle maggior spaccio, non si piglino poi tra coppa e collo una qualche grossa ammenda.

Fotografia del cielo

La sezione astronomica del Congresso ora sedente a Parigi ha deciso di presentare alla ratifica del congresso stesso le proposte seguenti relative alla carta fotografica del cielo.

Vi saranno due serie di lastre fotografiche; la prima darà l'immagine delle stelle fino alla dodicesima grandezza, la seconda fino alla quattordicesima. Con questo processo due milioni di astri di più entreranno nel catalogo attuale, che non contiene che circa 500,000 stelle.

Oltre la serie di prove fotografiche, che danno l'immagine delle stelle fino alla quattordicesima grandezza, si farà un'altra serie di prove a posa più corta, per assicurare una maggior precisione nelle misure micrometriche e per rendere possibile la formazione di un nuovo catalogo.

BIBLIOGRAFIA

Mese di maggio fra le pareti domestiche — Quest'aureo libretto è dettato da un'ottima madre di famiglia. Grazioso nello stile, semplice nella forma, caloroso nell'affetto e vivo nella sostanza, noi lo crediamo opportunissimo a ravvivare il vero spirito della devozione a Maria santissima, e vorremmo che ampiamente si divulgasse, anche pel suo prezzo, tra le principale famiglie cattoliche, collegi, istituti, oratori ecc. L'edizione è molta bella con graziosa copertina in oro e si vende al prezzo di cent. 40 cadauna copia (in francobolli) lire 3.60 la dozzina e lire 25 il cento. Ad ogni copia viene regalata una bellissima doppia immagine dei SS. Cuori di Gesù e di Maria (**Ricordino per la diffusione pei mesi di maggio e giugno**) con stemmi, corone e fregi in oro ed in colore, quale ricordino si vende anche separatamente a lire 0.40 per sei copie — 0.70 per 12 copie, lire 4 per cento copie — lire 35 per 1000 copie.

Indirizzarsi alla libreria L. Romano via Carlo Alberto n. 19 p. I. Torino.

Il grande sant'Agostino *vescovo d'Ippona dottore di s. Chiesa. — Giulio Barberis — 2 ediz. San Benigno Canavese 1887 tip. e lib. salesiana prezzo l. 1.*

Questa *Vita popolare* del gran santo pubblicato a perpetuare la memoria del XV centenario del suo battesimo servirà molto bene a far conoscere ai cristiani quel miracolo della grazia divina che fu sant'Agostino e ad eccitarli a divozione verso di lui affine di ottenere il suo patrocinio in pro' dei tanti traviati fratelli.

La stessa tipografia ha pubblicato anche una *Vita abbreviatissima di sant'Agostino* dell'autore medesimo.

Lemoyne Cristoforo Colombo e la scoperta dell'America — *Torino 1887 — Tip. e lib. Salesiana — L. 1.50.*

Di questa storia con sì leggiadri e vivaci colori descritta dall'ab. Lemoyne direttore del collegio di Lanzo fu in breve tempo smaltita una I edizione di ben 12000 esemplari. Questo fatto, oltre il nome del ch.mo autore ormai noto per altri lavori consimili, è la miglior raccomandazione che del libro si possa fare.

APPUNTI STORICI

Undici secoli fa

anno 787 dopo Cristo.

Secondo Lecointe e Mabillon muore in quest'anno san Lullo vescovo di Magonza; il Pagi ed altri la riferiscono all'anno precedente.

Diario Sacro

Domenica 1 maggio III dopo Pasqua — Patrocinio di s. Giuseppe — ss. Filippo e Giacomo ap.
Lunedì 2 — s. Secondo v.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 29 aprile.

Assicurasi che non due battaglioni, ma due reggimenti abbia chiesto il Saletta e che la truppa che partirà col *Balduino* non sia che la metà appena di quella che si manderà. Il resto partirebbe col *Polcevera.*

***

Telegrammi da Massaua alla *Tribuna* dicono avere il generale Saletta avvertito i negozianti del paese che hanno agenti in Abissinia di farli ritornare perchè è imminente la proclamazione del blocco da parte di terra.

Lo stesso Saletta ordinò il censimento degli abissini, dimoranti a Massaua, per poterli espellere occorrendo. Però non havvi probabilità di scontri in questo momento.

***

La *Tribuna* assicura che Depretis informò i deputati agrari essere impossibile che il governo rinunci alla sospensione dell'abolizione dei decimi, e neanche di un solo.

***

L'illustre maestro Gounod ha fatto omaggio al Papa di una cantata popolare, di sua composizione, che verrà eseguita in Vaticano all'inaugurazione dell'esposizione pel giubileo *sacerdotale* di Leone XIII.

TELEGRAMMI

Roma 29 — I Sovrani partirono alle dieci e un quarto pomeridiane ossequiati alla stazione dai ministri e da tutte le autorità.

Massaua 29 — Il piroscafo *Polcevera* della N. G. I. partirà *domenica* mattina diretto a Napoli.

Tunisi 29 — I ministri giunsero stamane e furono ricevuti dal bey.

Pietroburgo 29 — La *Gazzetta tedesca* valuta le sottoscrizioni del nuovo prestito a due miliardi di rubli.

Cherburgo 29 — La Regina Vittoria si è imbarcata stamane.

Londra 29 — (Comuni). La mozione pel passaggio della discussione degli articoli del *bill* di coercizione fu approvata senza scrutinio.

Perth (Australia occidentale) 28 — Un uragano si è scatenato alla costa nord-est il 22 corrente su una flotta di pescatori di perle; quaranta battelli sono mancanti, la maggior parte colati a fondo, altri trascinati dalla violenza del vento in pieno mare. Calcolansi 550 vittime.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 - 4 - 87	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.1 sul livello del mare millim.	754.2	753.6	754.8
Umidità relativa	65	62	62
Stato del cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	SE	SW	—
Vento (velocità chil.	1	4	0
Termom. centigrado	17.6	19.5	15.5

Temperatura mass. 22.0 / » min. 10.9 — Temperatura minima all'aperto —5.5

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea				
Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	11—	—
	pom. 6.42	8.43	—	—
Pontebba	ant. 550	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	—	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 12.55	3—	6.40	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea				
Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.5	—
Cormons	ant. 1.11	10—	—	—
	pom. 12.30	4.30	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	—	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 7.2	9.47	—	—
	pom. 12.57	2.32	6.27	8.17

NOTIZIE DI BORSA

30 Aprile 1887

Rend. It. 5 0/0 god. 1 genn. 1887	da L. 98 70	a L. 98.50
id. id. 1 luglio 1887	da L. 96.53	a L. 96.68
Rend. austr. in carta	da F. 81.30	a F. 81.40
id. in argento	da F. 82.50	a F. 82.70
Fior. eff.	da L. 200.50	a L. 201.—
Banconote austr.	da L. 200.50	a L. 201.—

CARLO MORO *gerente responsabile.*